

IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI VIA SENIGALLIA 55 MILANO

Scheda aggiornata al 10 novembre 2017

L'impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi "Carluccio srl", già "Eco.Nova srl" sito in via Senigallia 55, attualmente possiede autorizzazione rilasciata dalla Città metropolitana di Milano il 20 marzo 2017 e valida fino al 10 gennaio 2021, in variante di quella del 16 marzo 2011, per attività di messa in riserva, deposito preliminare, cernita e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

La prima autorizzazione è stata rilasciata il 12 gennaio 2001 da Regione Lombardia a cui sono seguiti cinque rinnovi e/o autorizzazioni in variante, uno della Regione Lombardia, due della Provincia di Milano, due della Città metropolitana di Milano.

Il Comune di Milano ha espresso per 5 volte parere non favorevole o contrario motivato dalla vicinanza di servizi scolastici e insediamenti residenziali, e per 1 volta parere favorevole subordinato al fatto che l'impianto non rechi nocumento alle funzioni circostanti residenziali e scolastiche.

L'impianto ha iniziato la propria attività in via Senigallia 55 nel gennaio 2001, quando nel medesimo contesto vi erano insediamenti residenziali e 3 attività scolastiche. Osservando la foto aerea del 2001 si evidenzia che l'impianto già allora era posto in linea d'aria a circa: 50 m. da un asilo nido a sud, 90 m. da una scuola materna a sud, 150 m. da una scuola elementare a sud, 70-100 m. da 5 palazzi residenziali a nord, 200 m. da una struttura alberghiera a nord, 70 – 100 m. da abitazioni a est, 110 m. da abitazioni a sud.

L'impianto è stato oggetto il 22 e 23 maggio 2013 di un incendio che ha comportato l'evacuazione delle 3 strutture scolastiche adiacenti, diversi danni all'impianto e una interruzione delle attività per circa 5 mesi.

Prima autorizzazione (12 gennaio 2001).

La Regione Lombardia con Delibera della Giunta Regionale n. VII/3067 del 12 gennaio 2001 autorizza per la prima volta l'insediamento in via Senigallia di un impianto per la gestione di rifiuti speciali non pericolosi. Nella delibera di Giunta si dà atto del parere non favorevole del Comune di Milano settore urbanistica che l'area confinante, seppure industriale è oggetto di richiesta di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale, valutata positivamente dal Comune.

Il Consiglio di Zona 9 adotta una mozione il 18 settembre 2001 per conoscere perché l'autorizzazione non ha tenuto conto della vicinanza all'impianto di un asilo nido, una scuola materna, una scuola elementare.

Seconda autorizzazione in variante (7 giugno 2002)

La Regione Lombardia autorizza una variante dell'impianto con Delibera di Giunta Regionale n. VII/9304 del 7 giugno 2002.

ARPA, rispondendo al parere del Comune di Milano settore ambiente del 3 dicembre 2001 che ritiene che l'attività non possa essere svolta in loco per la vicinanza alle strutture scolastiche, afferma che le attività autorizzate non costituiscono pericolo o nocumento per la popolazione residente e le persone che fruiscono delle strutture scolastiche.

Terza autorizzazione: rinnovo con ampliamento (4 gennaio 2006)

La Provincia di Milano con disposizione dirigenziale n. 5/2006 del 4 gennaio 2006, rinnova con ampliamento quantitativo e qualitativo la precedente autorizzazione scaduta.

Il Comune di Milano esprime parere favorevole subordinato al fatto che l'impianto non rechi nocumento alle funzioni circostanti residenziali e scolastiche, citando parere ARPA che afferma la necessità di trovare localizzazione alternativa per l'impianto.

Quarta autorizzazione, rinnovo con variante (16 marzo 2011)

La Provincia di Milano con autorizzazione dirigenziale n. 2450/2011 del 16 marzo 2011 rinnova con varianti (da 30.000 a 50.000 ton/anno e installazione del trituratore mobile) la precedente autorizzazione.

Il Comune di Milano esprime parere negativo: *“Complessivamente, stante la estrema adiacenza di insediamenti abitativi ed in particolare di un asilo, e tenendo conto che il parere comunale deve considerare l'impianto inserito nel contesto territoriale, e che viene richiesto un aumento della potenzialità dell'impianto pari al 50%, conferma il parere negativo già espresso in precedenza (2007)”*.

Il parere del Comune di Milano è superato dalla D.D.G. territorio e Urbanistica della Regione Lombardia del 24 novembre 2009 che ha espresso pronuncia di compatibilità ambientale del progetto presentato.

Primo incendio (22 maggio 2013)

Il 22 e 23 maggio 2013 avviene un incendio dell'impianto, che comporta l'evacuazione del Nido, della Scuola materna e della Scuola Elementare, per non fare respirare i fumi della combustione ai frequentanti. La Provincia di Milano il 4 luglio 2013 diffida la ditta a sospendere immediatamente l'attività di gestione di rifiuti.

La Provincia di Milano il 3 settembre 2013 autorizza la rimozione dei rifiuti secondo il piano presentato dalla ditta solamente il 26 agosto 2013.

La Provincia di Milano il 6 novembre 2013 autorizza, in via temporanea, la ripresa parziale delle attività, contemporaneamente alla gestione del ripristino dei luoghi danneggiati dall'incendio, prorogata più volte fino all'ultima proroga del 31 ottobre 2014.

Quinta autorizzazione per ripresa attività dopo incendio (12 marzo 2015)

La Città metropolitana di Milano, con autorizzazione dirigenziale n. 2087/2015 del 12 marzo 2015, autorizza la ripresa dell'attività.

Il Comune di Milano, esprime parere sfavorevole il 10 luglio 2013 *“In conclusione, segnalando la carenza di informazioni per quanto riguarda gli aspetti ambientali, come già espresso in data 9 gennaio 2007, 26 ottobre 2010 e 5 settembre 2011, si ribadisce che, stante l'estrema adiacenza di insediamenti abitativi, in particolare di un asilo, e tenendo conto che il parere comunale deve considerare l'impianto inserito nel contesto territoriale, la valutazione del Comune di Milano, relativa all'istanza in oggetto, è complessivamente sfavorevole.”*

Sesta autorizzazione in variante (20 marzo 2017)

La Città metropolitana di Milano, con autorizzazione dirigenziale n. 2491/2017 del 20 marzo 2017, autorizza in variante.

Il Comune di Milano in data 27 ottobre 2016 , confermato il 2 febbraio 2017, esprime parere non favorevole: *“Il settore scrivente sottolinea le forti criticità dovute alla presenza della pertinenza indiretta – mobilità stradale di nuova previsione ed alla vicinanza dell'impianto (a meno di 50 metri) con un nuovo insediamento di Edilizia Residenziale Pubblica, nonché la presenza (sempre a meno di 50 metri) di servizi scolastici. In sintesi, alla luce delle osservazioni recepite ed in particolare di quelle urbanistiche si conferma il parere non favorevole già espresso in passato.”*

Secondo incendio (24 luglio 2017)

Il 24, 25 e 26 luglio avviene un incendio che interessa la totalità dell'impianto.

Il Comune di Milano e la Città metropolitana di Milano, terminate le operazioni di spegnimento dell'incendio il 26 luglio alle ore 19.00, hanno, nei giorni immediatamente successivi, avviato una verifica della situazione dell'impianto a seguito dell'incendio, tesa a procedere alla messa in sicurezza del sito, all'asportazione dei rifiuti, a conoscere le cause di quanto accaduto, alla verifica delle condizioni per la ripresa delle attività.

Sospensione attività, messa in sicurezza e rimozione dei rifiuti (8 agosto 2017)

L'8 agosto 2017 Città metropolitana di Milano, di concerto con il Comune di Milano ha inviato all'impresa il provvedimento di sospensione delle attività, di messa in sicurezza dell'area e di smaltimento dei rifiuti. Questo atto è fondamentale per fare in modo che i rifiuti rimasti nell'impianto e il materiale bruciato siano subito messi in sicurezza e quanto prima rimossi con procedure sicure. Città

metropolitana e Comune di Milano monitoreranno con controlli sul campo l'effettuazione delle prescrizioni.

Conclusione fase post-emergenziale incendio con relazioni e dati ARPA e ATS (11 e 25 agosto 2017)

L'11 agosto ARPA Lombardia comunica gli esiti degli 8 giorni di analisi dell'aria nelle zone adiacenti l'impianto tra il 24 luglio e il 1 agosto 2017 evidenziando **il rientro al di sotto dei valori di riferimento dei microinquinanti analizzati (diossine, furani e idrocarburi), a partire dal terzo giorno successivo all'incendio**, giungendo fino a livelli inferiori di 10 volte ai valori di riferimento. Si conferma pertanto, quanto già affermato da ATS Città metropolitana di Milano e cioè che tali esposizioni non sono in grado di generare effetti acuti sulle persone.

n. giorno da incendio	data campione	Orario esposizione	PCCD-DF diossine e furani pgeq/m ³	B(a)P idrocarburi aromatici policiclici ng/m ³
1°	24 – 25 luglio	23.15 – 5.53	80,9	40,838
2°	25 – 26 luglio	13.35 – 12.29	13,5	29,689
3°	26 - 27 luglio	15.44 - 12.50	0,169	0,131
4°	27 – 28 luglio	12.59 – 12.58	0,267	0,142
5°	28 – 29 luglio	13.12 – 14.31	0,047	0,053
6°	29 – 30 luglio	14.41 – 14.46	0,024	< 0,017
7°	30 – 31 luglio	15.00 – 14.45	0,020	0,023
8°	31 luglio – 1 agosto	14.50 – 12.20	0,024	0,032

Il giorno 25 agosto 2017 ATS invia una comunicazione ufficiale agli enti istituzionali sull'esito della verifica dello stato di qualità dei terreni superficiali. Il campionamento, avvenuto in collaborazione con ARPA e comune di Milano il 9 agosto 2017 ha riguardato le aree verdi presso il nido di via Senigallia, la scuola dell'infanzia di via Dora Baltea, la scuola primaria di via Dora Baltea e l'area verde di via Forni di fronte al civico 4. La valutazione sanitaria è stata effettuata considerando una serie di rischi: ingestione di suolo, contatto dermico, inalazioni polveri outdoor, esposizione per ricettori sensibili come bambini. La lettera afferma: **“Dagli esiti di tali valutazioni, non emergono rischi sanitari imputabili ai contaminanti ricercati in tutti i punti di indagine e per tutti i ricettori considerati.** Con la presente, pertanto si ritiene conclusa, per quanto di competenza della scrivente Agenzia, anche la fase post emergenziale dell'evento.”

Con la comunicazione di ARPA dell'11 agosto 2017 sull'esito complessivo dei rilevamenti degli 8 giorni sulla qualità dell'aria, e con quella di ATS del 25 agosto 2017 sulla qualità dei terreni, si può affermare che, a 32 giorni dall'evento, si escludono effetti acuti sulle persone e contaminazioni dei suoli e si possono quindi considerare concluse le fasi emergenziale e post-emergenziale dell'evento incendio di via Senigallia.

Attuazione diffida Città metropolitana: inizio demolizioni parti pericolanti e attività di smaltimento rifiuti post incendio (7 e 20 settembre 2017)

L'impresa Carluccio il 16 agosto 2017 presenta richiesta di proroga di 60 giorni dei termini temporali di scadenza delle prescrizioni contenute nella diffida di città metropolitana dell'8 agosto 2017. Il 30 agosto 2017 la Città metropolitana nega la proroga e ribadisce le richieste contenute in diffida.

L'impresa Carluccio il 6 settembre comunica la necessità di effettuare alcune demolizioni delle parti ammalorate del capannone, necessarie per poter effettuare l'analisi dei materiali e la loro rimozione e informa che le operazioni di demolizione inizieranno il 7 settembre con il coordinamento tecnico. Il 18 settembre comunica la conclusione delle attività di demolizione e l'inizio dal giorno 20 settembre delle attività di smaltimento rifiuti iniziando dai materiali inerti, che dovranno concludersi entro il 30 novembre.

Il Comune di Milano, che già era contrario, lavora per individuare maggiori sicurezze e modalità e località più adeguate per questi impianti, necessari e utili, ma non vicino alle scuole e alle abitazioni e comunque con adeguate e vere e testate misure di sicurezza.

Marco Granelli, assessore Mobilità e Ambiente del Comune di Milano